



Provincia di Padova  
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Provvedimento n. 316/IPPC/2015**

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA

Ditta n. 5262 - Pratica n. 2015/8

Prot. Gen. 88139 del 06/07/2015

**ECOLOGIA RF/PZ**

### **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006, come modificato dal  
D.Lgs. n. 46 del 04.03 2014  
L.R. n. 26 del 16.08.2007

**Ditta: SERI srl**

**Sede legale: via Mincana n. 31, Due Carrare (PD)**

**Sede attività: via Mincana n. 31, Due Carrare (PD)**

### **IL DIRIGENTE**

#### **PREMESSO che**

la Ditta SERI SRL con Provvedimento Prov.le n. 5398/EC/2010 del 12/05/2010 è autorizzata all'esercizio di impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali prodotti da terzi e dell'attività di messa in riserva di rifiuti speciali da avviare al riutilizzo (oli e batterie esauste);

nell'impianto possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi previsti nel provvedimento per un quantitativo istantaneo massimo di 27 tonnellate di rifiuti non pericolosi, 110 tonnellate di rifiuti pericolosi costituiti da oli esausti e 45 tonnellate di rifiuti pericolosi costituiti da batterie;

la Ditta può svolgere le Operazioni D15, R12 e R13 del D.Lgs. n. 152/06, parte IV All. C;

#### **CONSIDERATO che**

a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 4/3/14, è stato modificato l'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e nello specifico il punto 5 "Gestione dei rifiuti", prevedendo l'assoggettamento al regime dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto in oggetto. L'impianto effettua le attività previste ai punti 5.5, del richiamato Allegato VIII;

la Regione Veneto con D.G.R.V. n. 1298 del 22/7/14, ha emanato primi indirizzi applicativi del D.Lgs. n. 46/14, definendo l'Autorità competente per il rilascio dell'A.I.A., precisando che per le installazioni in precedenza non assoggettate ad A.I.A. e riconducibili alle attività di gestione dei rifiuti, resta ferma la ripartizione delle competenze previste dagli artt. 4 e 6 della L.R. n. 3/2000. La L.R. n. 3/2000 all'art. 6, assegna alle Province le competenze tra le altre, in materia di rilascio delle autorizzazioni alla gestione di impianti per il recupero dei rifiuti;



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2  
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)  
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale  
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli  
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

con la medesima D.G.R.V. 1298/14 la Regione ha definito le modalità di presentazione delle domande di A.I.A., confermando la validità della modulistica prevista dalla D.G.R.V. n. 668/07;

in attuazione alle disposizioni della succitata D.G.R.V. n. 1298/14, Seri srl, ha presentato alla Provincia, tramite S.U.A.P., domanda di A.I.A., con nota datata 12/01/2015 protocollo Prov.le n. 3585, 3587, 3592, 3597;

### VISTI

la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24/9/96 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;

la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/10 relativa alle emissioni industriali;

il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell'8/12/09, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche e integrazioni;

la Legge n. 447 del 27/10/95 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;

la D.G.R.V. n. 668 del 20/3/07 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";

la D.G.R.V. n. 2493 del 7/8/07, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";

la Legge Regionale n. 26 del 16/8/07 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) ed individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per gli impianti dell'allegato B;

il Documento "Reference Document on best available techniques for Waste Treatment – august 2006";

il Decreto Ministeriale del 29/1/07 recante "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 133 della G.U. n. 130 del 7/6/07, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

la D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18/2/05, n. 59";

la D.G.R.V. n. 1298 22/7/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi.";

la D.G.R.V. n. 1633 del 9/9/14 recante "D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale.";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 27/10/14, prot. n. 22295 con cui si sono emanate "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46",

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13/11/14 recante "le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

la D.G.R.V. n. 395 del 31/3/15 recante "Definizione delle tempistiche per la presentazione della Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale";

il Provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 12422/GAB del 17/6/15 recante "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4/3/14 n. 46"

il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;

**RITENUTO**, nelle more della definizione di "un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni integrate statali ricadenti nel territorio", di cui al D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., art. 29-decies, comma 11-bis, e di quanto stabilito all'art. 29-decies, comma 11-ter, di provvedere alle attività ispettive in sito, di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4, secondo le indicazioni fornite da A.R.P.A.V.;

**RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 5.5 dell'allegato VIII, Parte II del D.Lgs 152/2006 in quanto impianto di accumulo temporaneo-messa in riserva di rifiuti pericolosi;





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

### **VISTA**

la domanda della ditta **Seri srl**, acquisita agli atti della Provincia in data 12/01/2015 (prot. Provincia n. 3585, 3587, 3592, 3597) per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto di stoccaggio, sito in Via Mincana in Comune di Due Carrare (PD);

la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 14141 del 29/01/15, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;

**RILEVATO** che l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale è stata pubblicata sul sito internet della Provincia di Padova dal 05/02/15;

**PRESO ATTO** che a seguito della pubblicazione sul sito internet della Provincia non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;

**RILEVATO** che contestualmente alla domanda di autorizzazione integrata ambientale il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria come previsto dalla succitata normativa;

**RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata e procedere con il rilascio dell'autorizzazione poiché vengono rispettate le Migliori Tecniche Disponibili;

**PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 2 Luglio 2015, riportato nel verbale datato 02/07/2015 prot.n. 86154, e la stessa ha espresso parere favorevole all'unanimità alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;

**RITENUTO** di assumere il parere suddetto;

**RITENUTO** che il procedimento succitato sia coerente con quanto previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014;

**VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;

**RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia col Provvedimento n. 5398 del 12/05/2010, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., e della L.R. n. 20/07;

## DECRETA

### Art. 1

Al Gestore della ditta **Seri srl** con impianto-installazione sito in Via Mincana, in Comune di Due Carrare (PD) viene rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per un impianto di accumulo temporaneo-messa in riserva di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, recupero mediante miscelazione di oli minerali esausti, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

**Cod. 5.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.**





Provincia di Padova  
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Impianto di accumulo temporaneo-messa in riserva di rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, recupero mediante miscelazione di oli minerali esausti**

**capacità produttiva: 139,6 tonnellate**

#### Art. 2

L'autorizzazione:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
Provvedimento n. 5398/EC/2010	Provincia di Padova	12/05/10	Autorizzazione all'esercizio di impianto per lo stoccaggio (D15) di rifiuti speciali prodotti da terzi e dell'attività di messa in riserva di rifiuti speciali da avviare al riutilizzo, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 3/2000

è revocata e sostituita dal presente atto, con effetto dalla data di rilascio della presente Autorizzazione.

#### Art. 3

L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui all'art. 29-sexies e all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/06, al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'**Allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO"** e di quanto previsto nell'**Allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Nella gestione dell'impianto, ai sensi dell'art. 29 sexies c. 3 bis, dev'essere comunque garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee.

#### Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova.
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore devono darne comunicazione a questa Provincia, **entro 30 giorni**.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.
- 4.4 Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "...*informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di*



PROVINCIA DI PADOVA - 35131 Padova, Piazza Bardella, 2  
T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: [provincia.padova@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.padova@cert.ip-veneto.net)  
Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale  
Dirigente di Settore: dott. Renato Ferroli  
Istruttoria a cura del Servizio Ecologia - Ufficio Rifiuti, Fanghi, Bonifiche Ambientali



## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

*prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale.”*

- 4.5 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni come meglio riportate nel seguente art. 5:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
  - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
- 4.6 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, **entro il 30 aprile** di ogni anno, una relazione con un report contenente i dati raccolti nell'anno precedente utilizzando il supporto informatico fornito dalla Regione del Veneto.
- 4.7 Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, Il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 4.8 Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al Regolamento CE n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente, all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti, e la modalità previsti dal D.M. 22/13 e dal DPR 157/2011, in materia di dichiarazioni E-PRTR.

### Art. 5 ISPEZIONI AMBIENTALI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

- la **frequenza** programmata è **cadenza triennale** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); la frequenza delle attività ispettive di ARPAV potrà essere modificata a seguito dell'emanazione del Piano di ispezione ambientale regionale da emanarsi ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, art. 29 decies, comma 11, come modificato dal D.Lgs. n. 46/14. Ciò non toglie la possibilità che l'autorità competente possa predisporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art. 29 decies c.4 del D.Lgs 152/06.
- La registrazione dei dati previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo devono seguire le seguenti indicazioni:





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- a) tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso; è facoltà del gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l'ausilio di strumenti informatici;
  - b) eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuati da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni;
  - c) il gestore dovrà provvedere alla trasmissione periodica dei dati secondo quanto previsto dal P.M.C., utilizzando l'applicativo web fornito da A.R.P.A.V.;
  - d) oltre alla trasmissione periodica dei dati grezzi, il gestore come richiamato al precedente art. 4.6, dovrà provvedere alla redazione e invio alla Provincia e all'A.R.P.A.V. Dipartimento di Padova ed Osservatorio Regionale Rifiuti di una relazione sintetica annuale esplicativa dell'attività aziendale, con un commento dei dati in questione e i risultati del monitoraggio entro il 30 aprile di ogni anno. La relazione, che può essere corredata da grafici semplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico;
  - e) nella relazione annuale, dovrà essere riportato con un giudizio sintetico ed in maniera esplicita, il rispetto o meno della normativa, delle prescrizioni autorizzative e delle condizioni di normalità, sulla gestione dell'impianto e sulle matrici ambientali interessate.
3. Per l'attività analitica, le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di A.R.P.A.V. faranno fede in fase di contraddittorio e sono reperibili nel sito internet <http://ippc.arpa.veneto.it/>;
  4. per la tariffazione è previsto quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009;
  5. l'Azienda dovrà comunicare ad Arpav e Provincia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, ove tecnicamente possibile, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo, in maniera tale da poter eventualmente prevedere dei campionamenti in doppio.
  6. **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
  7. I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
    - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
    - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
    - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. 24/4/08 e dalla D.G.R.V. n. 1519 del 26/5/09 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'installazione, l'**ARPAV** redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

intraprendere. La relazione è notificata al Gestore ed all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può modificare le indicazioni riportate al presente articolo, in merito alla frequenza ed alle modalità di esecuzione dei controlli, sulla base di quanto verrà definito nel piano d'ispezione ambientale, di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis e 11-ter.

### Art. 6 INCIDENTI O IMPREVISTI

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco ed al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (Via Ospedale, n. 22), incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali ed a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative, la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

### Art. 7

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

### Art. 8 RINNOVO E RIESAME

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 06/07/2027**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

### Art. 9 POTERI DI ORDINANZA

In caso di inadempienza alle **PRESCRIZIONI** di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 del presente Provvedimento in materia comunicazione di attuazione di Piano di Monitoraggio e Controllo, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.







## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.3 del presente Provvedimento in materia comunicazione di varianti non sostanziali, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 6.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.8 del presente Provvedimento in materia dichiarazione E-PRTR, l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti punti dell'art. 4 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto all'art. 6 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices, comma 7.

Ai sensi dell'art. 29-undices, comma 2, la mancata adozione delle misure complementari da parte del gestore nei tempi stabiliti dall'autorità competente, di cui all'art. 6 del presente provvedimento, è sanzionata ai sensi dell'articolo 29-quattordices, commi 1 o 2.

Ai sensi dell'art. 29-otties, comma 5, la mancata presentazione nei tempi indicati della domanda di riesame, completa dell'attestazione del pagamento della tariffa, comporta la sanzione amministrativa.

*La presente Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti riguardanti il benessere animale, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato alle Acque, Consorzi di Bonifica) e la normativa in materia di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro.*

*Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.*

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 9 pagine, dall'allegato A "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA", allegato B "QUADRO PRESCRITTIVO" e allegato C "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE  
dott. Renato Ferroli  
(con firma digitale)







Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Allegato A al Provvedimento n. 316/IPPC/2015**

## QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

L'azienda SERI srl, a seguito del progetto approvato dalla Regione Veneto, con Provvedimento n. 53 del 27/3/96, svolge attività di gestione rifiuti in Via Mincana, 31, in Comune di Due Carrare. Con Provvedimento n. 5398 dell'12/5/10 è autorizzata dalla Provincia di Padova alla gestione di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46/14 e del conseguente inserimento nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., delle attività di gestione rifiuti e, in particolare, dell'attività di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg, Seri ha presentato richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività svolta.

L'area in oggetto censita, secondo il N.C.T. del Comune di Due Carrare nel foglio 14 mappale 484, è urbanisticamente destinata dal Piano degli Interventi vigente, ATO 3 CARRARA SAN GIORGIO – CARRARA SANTO STEFANO come Z.T.O. C2Per/4 "Aree residenziali di trasformabilità perequata.

L'area censita comprende oltre che l'area d'impianto anche un edificio destinato a privata abitazione dei titolari dell'azienda.

L'area complessiva occupata dall'insediamento, che non tiene conto dell'area occupata dalla privata abitazione né della relativa area verde, è di circa 1.400 m<sup>2</sup>. E' direttamente accessibile da Via Mincana tramite un accesso, chiuso da cancello metallico scorrevole.

Più precisamente l'azienda svolge la sua attività quale concessionario ufficiale del Consorzio Obbligatorio Oli Usati e del Consorzio Obbligatorio Batterie, e da anni opera nel sito secondo un sistema di gestione ambientale ISO 14001.

L'attività aziendale prevede la messa in riserva e la miscelazione di oli minerali esausti e la messa in riserva esclusiva di batterie, di filtri dell'olio, di imballaggi che hanno contenuto sostanze pericolose e di stracci contaminati da sostanze pericolose. Più precisamente le attività svolte nel sito sono:

- a) Attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi prodotti da terzi costituiti da oli minerali esausti;
- b) Attività di miscelazione (R12) di rifiuti pericolosi prodotti da terzi costituiti da oli minerali esausti;
- c) Attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi prodotti da terzi costituiti da: batterie esaurite, filtri dell'olio, materiali assorbenti e contenitori contaminati da sostanze pericolose;





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

d) Attività di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi costituiti da materiali assorbenti.

La Ditta ha ritenuto di non trattare i rifiuti contenenti PCB, nonché altre tipologie di rifiuti per i quali era precedentemente autorizzata.

Tutte le aree di messa in riserva sono al riparo dagli agenti atmosferici e poste su di un piazzale pavimentato in c.a.. Per i materiali per cui si potrebbe verificare il rischio di sversamento accidentale, le aree di deposito sono dotate di bacini di contenimento o di vasche di contenimento. Con l'esclusione della miscelazione dell'olio, che avviene per semplice immissione in cisterna, non viene effettuato alcun tipo di lavorazione sui rifiuti. I rifiuti una volta conferiti all'impianto e depositati non vengono più movimentati fino al momento di consegnarli ad un impianto di recupero terzo.

La miscelazione dell'olio viene effettuata secondo le disposizioni dell'art. 216-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i..

L'attività non produce emissione né in aria, né in acqua, e non produce alcun tipo di odore molesto. I rifiuti prodotti sono quelli relativi alla manutenzione delle attrezzature d'impianto e gli stracci usati per la pulizia delle manichette per il travaso dell'olio. In tal senso i rifiuti prodotti non sono in alcun caso correlabili in termini di quantitativi al ciclo produttivo.

In termini di emissioni acustiche, il rumore prodotto dall'attività è quello dovuto alle pompe di carico e scarico dell'olio, che sono posizionate all'interno di un locale e sono messe in funzione solo per alcuni minuti al giorno, e quello degli automezzi in entrata e in uscita dall'impianto. Il rumore prodotto dall'attività è considerabile ininfluente rispetto a quello prodotto dalla confinante strada provinciale.

Dal punto di vista dei consumi dell'impianto, per lo svolgimento dell'attività non vengono utilizzate risorse idriche, né combustibili di alcun genere, né sostanze chimiche e che i consumi di energia elettrica sono legati unicamente all'illuminazione del piazzale e degli uffici e all'utilizzo delle pompe per il carico e lo scarico dell'olio.

Dalla documentazione prodotta si rileva che si può escludere, che dall'attività d'impianto derivi un impatto ambientale negativo di alcun tipo, mentre viceversa, si produce un impatto ambientale positivo legato al recupero di rifiuti per il loro successivo riutilizzo.





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Allegato B al Provvedimento n. 316/IPPC/2015**

### ALLEGATO "QUADRO PRESCRITTIVO"

#### GENERALI

- 1 L'inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" **deve essere comunicato preventivamente** comunque entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, agli enti interessati con le modalità previste dall'art. 4.1, primo capoverso, della presente autorizzazione.
- 2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 3 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).  
Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà ai poteri di ordinanza previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 4 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

#### RELAZIONE DI RIFERIMENTO E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- 5 Il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i e della D.G.R.V. n. 395/2015 a verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della "relazione di riferimento" **entro 90 giorni** dalla data di rilascio dell'A.I.A. e l'eventuale relazione di riferimento va presentata **entro un anno** dalla data di rilascio della stessa A.I.A..
- 6 Al momento della **cessazione definitiva dell'attività** il gestore è tenuto a:
  - a) valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione,
  - b) qualora dalla succitata valutazione risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento citata, adottare le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito alle condizioni di non contaminazione, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;
  - c) fatto salva la lettera b, se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;
- 7 Se il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento di cui alla prescrizione 5, al momento della cessazione definitiva delle attività dovrà eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

#### 1) EMISSIONI CONVOGLIATE

8 Sulla base della documentazione in atti, non sono presenti emissioni convogliate.

#### 2) EMISSIONI DIFFUSE

##### Prescrizioni per il contenimento delle EMISSIONI DIFFUSE:

- a) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate.
- b) Qualora a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo vengano riscontrati effetti negativi sull'ambiente e/o situazioni di anomalia, il gestore deve notificare alla Provincia quanto rilevato, con effetto immediato.

#### 3) IMPIANTI TERMICI

Tutti gli impianti di combustione presenti nello stabilimento e tutti i combustibili ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

### APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

9 Sulla base della documentazione in atti, non sono presenti scarichi idrici industriali.

### RIFIUTI

10 La Ditta SERI srl è autorizzata alla gestione dell'impianto di stoccaggio, trattamento, miscelazione e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Via Mincana n. 31 – Due Carrare (PD).  
**Operazioni R13 ed R12**, dell'allegato C, parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

#### 11 TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI TRATTABILI IN IMPIANTO

Nell'impianto potranno essere trattati i rifiuti indicati nella tabella A allegata, nei limiti massimo (istantaneo) di **139,6 tonn. e 2.530 tonn./anno**, come di seguito indicati:

Rifiuti sottoposti ad **Operazione R 12** (miscelazione di oli) **ed R 13**

Quantitativo massimo trattabile in impianto (oli esausti)	1.740	tonn./anno
Quantità massima istantanea stoccabile (oli esausti)	92	tonn.

**Nonché** i seguenti rifiuti sottoposti a **sola messa in riserva Operazione R 13** e nei limiti quantitativi riportati.





Provincia di Padova  
Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

Codice CER	DESCRIZIONE	Quantità massima stoccabile		Opera zione
		tonn./anno	istantaneo	R 13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	20	0,4	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	10	0,2	X
160107*	Filtri dell'olio	10	2	X
160601*	Batterie al piombo	750	45	X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 o 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			

- L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché di quanto stabilito negli articoli del presente provvedimento.
- Nell'impianto oggetto del presente provvedimento non può essere effettuata attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06 e smi e del D.M. 05/02198 e s.m.i..

## 12 PRESCRIZIONI TECNICHE

Nella gestione dell'impianto valgono le seguenti prescrizioni:

- in prossimità dell'accesso all'impianto dovrà essere apposta e ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un'ideale planimetria con lay-out organizzativo dell'impianto allegato alla domanda presentata, che la Ditta dovrà tenere a disposizione dei Soggetti preposti al controllo.
- Ogni modifica al lay-out dell'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata a Provincia ed A.R.P.A.V..
- Le aree pavimentate dovranno essere impermeabili. Dovrà essere assicurata la periodica verifica da parte della Ditta per garantire le condizioni di impermeabilità delle aree.
- La ditta deve garantire un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali.
- Gli oli e le batterie trattati in impianto, dovranno essere conferiti unicamente a soggetti dei Consorzi di filiera (Consorzio Obbligatorio Oli Usati – C.O.O.U., e Consorzio Obbligatorio Batterie – C.O.BAT.) e secondo le disposizioni dagli stessi impartite.
- Il periodo massimo di stoccaggio dei rifiuti non potrà essere superiore ad un anno dall'accettazione in impianto.
- I recipienti, fissi e mobili, destinati a contenere rifiuti pericolosi, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.
- I recipienti mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento e mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- Il personale addetto alla gestione dei rifiuti dovrà avere adeguata preparazione, adottando tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti.
- Nel travaso degli oli alle cisterne di stoccaggio, e successivamente da queste ai mezzi di trasporto agli impianti di recupero, dovrà essere posta la massima attenzione alla corretta gestione dei sistemi di carico e scarico al fine di evitare emissioni in atmosfera di Sostanze Organiche.





## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- k) I serbatoi di raccolta dei rifiuti liquidi devono essere dotati di un bacino di contenimento di capacità pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi ed, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità.
- l) La miscelazione degli oli dev'essere effettuata nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., art. 216 bis.
- m) Non è consentito l'accatastamento dei contenitori di rifiuti, ad esclusione dei contenitori vuoti.
- n) Le diverse tipologie dei rifiuti dovranno essere individuate con apposite tabelle applicate su ogni singolo contenitore, cisterna od imballo.
- o) Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

### 13 PRECAUZIONI DA PRENDERE IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE AMBIENTALE

Nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i seguenti criteri:

- a) Sono vietate le soste e gli accumuli o gli stoccaggi di rifiuti nelle aree non pavimentate, non servite dal sistema di raccolta delle acque di dilavamento o degli eventuali spandimenti.
- b) lo svuotamento dei bacini di contenimento e delle griglie di raccolta dovrà avvenire tramite aspirazione dello spanto che dovrà essere gestito come rifiuto prodotto.
- c) in caso di spandimenti accidentali, si dovrà provvedere immediatamente ad aspirare ed assorbire lo spanto. Il rifiuto derivante da tali operazioni dovrà essere gestito come rifiuto prodotto dall'unità locale.
- d) Le aree di deposito dei rifiuti e i contenitori mobili dei rifiuti, devono essere opportunamente contrassegnati al fine di rendere nota, durante la fase di stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati.
- e) Si deve provvedere al controllo puntuale dei rifiuti che devono essere caratterizzati e stoccati per tipologia.
- f) Le aree adibite a parcheggio devono essere separate da quelle di stoccaggio dei rifiuti.
- g) I rifiuti dovranno essere protetti dall'azione di trasporto eolico.

### 14 PRESCRIZIONI GENERALI

- h) le attività autorizzate devono avvenire con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008;
- i) al termine dell'attività prevista dal presente Provvedimento, dovrà essere comunicato alla Provincia il luogo in cui vengono tenuti i registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190, c. 3 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- j) devono essere tenuti i registri di carico e scarico previsti per legge e trasmesse nei termini, le relative denunce annuali ai sensi della normativa vigente. Inoltre devono essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti, nonché, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, un piano di sicurezza, che disponga le procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si estenda al perimetro esterno dello stabilimento. Sono fatte salve le disposizioni di legge in materia di SISTRI;
- k) devono essere preventivamente comunicate alla Provincia eventuali variazioni relative al nominativo del responsabile tecnico dell'impianto;
- l) deve essere garantito un adeguato sistema di derattizzazione e disinfestazione dalle zanzare del quale la Ditta dovrà tenere adeguata documentazione che ne attesti la regolare esecuzione nel tempo. Di tale programma deve esserne data preventiva comunicazione al Comune e all'ULSS competenti per territorio.

### 15 GARANZIE FINANZIARIE

Il presente Provvedimento è subordinata alla validità delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/14. Entro 30 giorni dalla data del presente Provvedimento dovranno essere presentate nuove polizze e/o adeguamento delle esistenti, in conformità alla D.G.R.V. 2721/14.

Inoltre:

- a) qualora la polizza RCI preveda il pagamento del premio con rate annue, la ditta è tenuta ad inviare alla scrivente Provincia (almeno 15 giorni prima della scadenza del premio annuale) l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo;







## Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

- b) in caso di mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui sopra nei termini fissati, la Ditta dovrà sospendere l'attività autorizzata con il presente provvedimento;
- c) l'eventuale riduzione dell'importo della fidejussione o una sua liberazione per cessazione dell'attività è subordinata ad un espresso nulla osta da parte della Provincia di Padova.

Qualora non vengano rispettate le disposizioni succitate in materia di garanzie finanziarie, la Ditta dovrà sospendere l'attività oggetto del presente Provvedimento.

### RUMORE

- 16 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
  - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale.

In caso di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia ed al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.

- 17 Il Gestore è tenuto a effettuare una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 18 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 19 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

### MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 20 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo ed il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 21 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere prioritariamente quelli previsti dall'A.R.P.A.V.. Se non specificati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali. Qualora la Ditta intendesse avvalersi di metodiche alternative a quelle previste dal P.M.C. dovrà preventivamente concordarle con A.R.P.A.V. Dipartimento Regionale Laboratori.





Provincia di Padova

Settore Ecologia, Caccia e Pesca, Agricoltura, Cave e Polizia provinciale

**Allegato B al Provvedimento n. 316/IPPC/2015, Tabella A**

Codice CER	DESCRIZIONE	Operazione	
		R12	R13
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X	X
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	X	X
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X
130306*	Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	X
130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	X	X
130308*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	X	X
130309*	Oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	X	X
130310*	Altri oli isolanti e termoconduttori	X	X
130403*	Altri oli di sentina della navigazione	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	X

**Rifiuti sottoposti a sola messa in Riserva R 13 (punto 11 del presente Allegato)**

Codice CER	DESCRIZIONE	Operazione R 13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X
160107*	Filtri dell'olio	X
160601*	Batterie al piombo	X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 o 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X



**Ditta SERI s.r.l.**

Stabilimento di recupero e messa in riserva di rifiuti pericolosi  
sito in via Mincana, 31- 35020 DUE CARRARE

**PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO  
CATEGORIA IPPC: 5 – GESTIONE DEI RIFIUTI  
IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO**

**Quadro sinottico**

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono a **frequenze minime indicative** da prevedersi nella fase di gestione operativa.

	FASI	GESTORE	REPORTING	SOGGETTO TERZO CONTROLLORE	ARPA	
		Autocontrollo		Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti / analisi (*)
<b>1</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>					
<b>1.1</b>	<b>Rifiuti in ingresso e uscita</b>					
1.1.1	Rifiuti in ingresso	giornaliera	Vedi tab.		X	
1.1.2	Analisi rifiuti conferiti	Annuale	NO		X	
1.1.3	Rifiuti prodotti	giornaliera	Si annuale		X	
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti	Ad ogni variazione del ciclo che li ha prodotti	NO		X	
1.1.5	Controllo radiometrico	Non applicabile	-	-	-	-
<b>1.2</b>	<b>Consumo di risorse idriche</b>					
1.2.1	Risorse idriche	Non applicabile				
<b>1.3</b>	<b>Energia</b>					
1.3.1	Energia consumata	Bimestrale	Si bimestre		X	
<b>1.4</b>	<b>Consumo Combustibili</b>					
1.4.1	Combustibili	Non applicabile	-	-	-	-
<b>1.5</b>	<b>Materie Prime</b>					
1.5.1	Consumo di materie	Non applicabile	-	-	-	-
1.5.2	MPS prodotte	Non applicabile	-	-	-	-
1.5.3	Analisi sulle MPS prodotte	Non applicabile	-	-	-	-
<b>1.6</b>	<b>Matrice aria</b>					
1.6.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Non applicabile	-	-	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	-	-	-	-
1.6.3	Emissioni diffuse	Non applicabile	-	-	-	-
1.6.4	Monitoraggio emissioni diffuse	Non applicabile	-	-	-	-
1.6.5	Parametri meteo climatici	Non applicabile	-	-	-	-
<b>1.7</b>	<b>Emissioni in acqua</b>					
1.7.1	Scarichi idrici	Non applicabile				
1.7.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Si Annuale	-	-	-
<b>1.8</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>					
1.8.1	Acque di falda	Non applicabile	-	-	-	-
<b>1.9</b>	<b>Emissioni rumore</b>					
1.9.1	Impatto acustico	Triennale	(SI)**			

<b>2</b>	<b>Piano di Gestione</b>
<b>2.1</b>	<b>Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento</b>
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>

(\*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata.

(\*\*) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

**1 – COMPONENTI AMBIENTALI**  
**1.1 – RIFIUTI in ingresso e prodotti**

**Tabella 1.1.1 – Rifiuti in Ingresso**

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo e di analisi	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109*	R12-R13	Verifica del peso	Kg	Ad ogni conferimento	Registro di carico e scarico	SI mensile
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110*						
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111*						
Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	130112*						
Altri oli per circuiti idraulici	130113*						
oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130204*						
oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205*						
oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	130206*						
oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	130207*						
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208*						
oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	130306*	Analisi chimiche		Annuale	Referti analitici	NO* * inserire nel report da inviare annualmente i controlli che hanno rilevato criticità	
oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	130307*						
oli sintetici isolanti e oli termovettori	130308*						
oli isolanti e oli termovettori, facilmente	130309*						

biodegradabili								
altri oli isolanti e oli termovettori	130310*							
oli di sentina da un altro tipo di navigazione	130403*							
Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	200126*							
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	R13	Peso	Kg	Ad ogni conferimento	Registro di carico e scarico	SI	Dato quantitativo annuale
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203		Analisi chimiche		Ad ogni variazione e del ciclo di produzione	Referti analitici – misura diretta	NO	Tenuti in azienda
Filtri dell'olio	160107*	R13	Peso	Kg	Ad ogni conferimento	Registro di carico e scarico	SI	Dato quantitativo annuale
Batterie al piombo	160601*							
Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133*							

La non conformità dei rifiuti rispetto ai requisiti di accesso viene verificata direttamente al momento del carico del mezzo presso i produttori del rifiuto. In tale caso il rifiuto non viene ritirato.

#### Tabella 1.1.2- Analisi rifiuti in ingresso

La Ditta dovrà utilizzare in fase di controllo le metodiche presenti sul sito Arpav, reperibili nel sito internet <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc> e che faranno fede in fase di contraddittorio.

Eventuali chiarimenti o modifiche circa l'utilizzo dei metodi vanno preventivamente richieste ad ARPAV - DIPARTIMENTO REGIONALE LABORATORI - SERVIZIO LABORATORIO DI VENEZIA.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Oli minerali esausti	130109*, 130110*, 130111*, 130112*,	Stato fisico		UNI 10802:2013	--	Annuale	Certificato analitico	NO Tenuti in azienda
		Colore			--			
	130113*, 130204*, 130205*,	pH	u.pH	CNR IRSA 1 Q64 Vol3 1985 <sup>ii</sup>				
	130206*, 130207*,	Residuo a 105°C	% p/p	CNR IRSA 2 Q64 Vol2 1984 <sup>ii</sup>				

130208*, 130306*, 130307*, 130308*, 130309*, 130310*, 130403*, 200126*	Antimonio Arsenico Berillio Boro Cadmio Cobalto Cromo totale Ferro Manganese Mercurio Molibdeno Nichel Piombo Rame totale Selenio Stagno Tallio Vanadio Zinco	mg/Kg t.q.	CNR IRSA 10 Q64 VOL3 1985+ APAT CNR IRSA 3020 MAN29 2003 <sup>ii</sup>			
	Cromo esavalente	mg/Kg t.q.	CNR IRSA 16 Q64 Vol3 1986 <sup>ii</sup>			
	Benzo[a]antracene Benzo[a]pirene Benzo[e]acefenantri lene Benzo[e]pirene Benzo[j]fluorantene Benzo[k]fluoranten e Crisene Dibenzo[ah]antracene Naftalene	mg/Kg t.q.	CNR IRSA 25 Q64 Vol 3 1990 <sup>ii</sup>			
	1,2,4 Trimetilbenzene 1,3,5 Trimetilbenzene Benzene Etilbenzene Isopropilbenzene Propilbenzene Stirene Toluene Xileni	mg/Kg t.q.	CNR IRSA 23B Q64 Vol3 1990 <sup>ii</sup>			



		1-metossi-2-propanolacetato 1-metossi-2-propanolo 2-butossietanolo 4-idrossi-4-metilpentanone Acetone Altri solventi espressi come n-esano Cicloesano Cicloesanone Etanolo Etile acetato Isobutanolo Isobutilacetato MEK Metanolo MIBK n-butanolo n-butilacetato n-propanolo	mg/Kg t.q.		EPA 8015D 2003 <sup>ii</sup>			
		Cloroformio Cloruro di metilene Tetracloroetilene Tricloroetilene 1,1,1 Tricloroetano	mg/Kg t.q.		CNR IRSA 23A Q64 Vol3 1990 <sup>ii</sup>			
Assorbenti e stracci	150202*, 150203	Stato fisico		Campionamento effettuato con prelievi casuali che offrano un'adeguata rappresentatività del rifiuto	--	Ad ogni variazione del ciclo di produzione	Certificato analitico	NO Tenuti in azienda
		Colore			--			
		Odore			--			
		pH	u.pH		CNR IRSA 1 Q64 Vol3 1985 <sup>ii</sup>			
		Residuo a 105°C	% p/p		CNR IRSA 2 Q64 Vol2 1984 <sup>ii</sup>			
		Antimonio Arsenico Berillio Boro Cadmio Cobalto	mg/Kg t.q.		CNR IRSA 10 Q64 VOL3 1985+ APAT CNR IRSA 3020 MAN29 2003 <sup>ii</sup>			
		Cromo esavalente	mg/Kg t.q.		CNR IRSA 16 Q64 Vol3 1986 <sup>ii</sup>			

	<p>Cromo totale Ferro Manganese Mercurio Molibdeno Nichel Piombo Rame totale Selenio Stagno Tallio Vanadio Zinco</p>	<p>mg/Kg t.q.</p>	<p>CNR IRSA 10 Q64 VOL3 1985+ APAT CNR IRSA 3020 MAN29 2003<sup>ii</sup></p>	
	<p>Punto di infiammabilità</p>	<p>°C</p>	<p>EN ISO 3680:2004<sup>ii</sup></p>	
	<p>1,2,4 Trimetilbenzene 1,3,5 Trimetilbenzene Benzene Etilbenzene Isopropilbenzene Propilbenzene Stirene Toluene Xileni</p>	<p>mg/Kg t.q.</p>	<p>CNR IRSA 23B Q64 Vol3 1990<sup>ii</sup></p>	
	<p>1-metossi-2- propanolacetato 1-metossi-2- propanolo 2-butossietanolo 4-idrossi-4- metilpentanone Acetone Altri solventi espressi come n- esano Cicloesano Cicloesanone Etanolo Etile acetato Isobutanolo Isobutilacetato MEK Metanolo MIBK n-butanolo n-butilacetato n-propanolo</p>	<p>mg/Kg t.q.</p>	<p>EPA 8015D 2003<sup>ii</sup></p>	

		Cloroformio Cloruro di metilene Tetracloroetilene Tricloroetilene 1,1,1 Tricloroetano	mg/Kg t.q		CNR IRSA 23A Q64 Vol3 1990 <sup>ii</sup>		
--	--	---	--------------	--	--	--	--

**Tabella 1.1.3 – Rifiuti prodotti**

I rifiuti prodotti vengono analizzati in caso di codici cer "a specchio" per determinarne la pericolosità.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Destinazione (operazione e descrizione) <sup>iii</sup>	Modalità di controllo e analisi	Unità di misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Deposito temporaneo per destinazione a recupero presso impianti terzi	Determinazione peso	Kg'	Almeno entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo	Registro carico/scarico rifiuti	SI annuale
			Analisi chimica per determinazione caratteristiche e di pericolo		Ad ogni variazione del ciclo di produzione	Certificato analitico	NO Interessa all'impianto di destino
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	R13	Determinazione peso	Kg'	Almeno entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo	Registro carico/scarico rifiuti	SI Annuale
			Analisi chimica per determinazione eventuale pericolosità		Ad ogni variazione del ciclo di produzione	Certificato analitico	NO
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla	150203						

voce							
15 02 02							

Tabella 1.1.4- Analisi rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*, 150202*, 150203	Stato fisico		Campionamento effettuato con prelievi casuali che offrano un'adeguata rappresentatività del rifiuto	--	Ad ogni variazione del ciclo di produzione	Certificato analitico	NO
		Colore			--			
		Odore			--			
		pH	u.p H		CNR IRSA 1 Q64 Vol3 <sup>ii</sup>			
		Residuo a 105°C	% p/p		CNR IRSA 2 Q64 Vol2			
		Antimonio	mg/ Kg t.q.		CNR IRSA 10 Q64 VOL3 1985+ APAT CNR IRSA 3020 MAN29 2003 <sup>ii</sup>			
		Arsenico						
		Berillio						
		Boro						
		Cadmio						
		Cobalto						
		Cromo totale						
		Ferro						
		Manganese						
Mercurio								
Molibdeno								
Nichel								
Piombo								
Rame totale								
Selenio								
Stagno								
Tallio								
Vanadio								
Zinco								
Cromo esavalente	mg/ Kg t.q.	CNR IRSA 16 Q64 Vol3 1986 <sup>ii</sup>						
Punto di infiammabilità	°C	EN ISO 3680:2004 <sup>ii</sup>						
1,2,4 Trimetilbenzene	mg/ Kg t.q.	CNR IRSA 23B Q64 Vol3 1990 <sup>ii</sup>						
1,3,5 Trimetilbenzene								
Benzene								
Etilbenzene								
Isopropilbenzene								
Propilbenzene								
Stirene								
Toluene								
Xileni								

	1-metossi-2-propanolacetato 1-metossi-2-propanolo 2-butossietanolo 4-idrossi-4-metilpentanone Acetone Altri solventi espressi come n-esano Cicloesano Cicloesanone Etanolo Etile acetato Isobutanolo Isobutilacetato MEK Metanolo MIBK n-butanolo n-butilacetato n-propanolo	mg/ Kg t.q		EPA 8015D 2003 <sup>ii</sup>			
	Cloroformio Cloruro di metilene Tetracloroetilene Tricloroetilene 1,1,1 Tricloroetano	mg/ Kg t.q		CNR IRSA 23A Q64 Vol3 1990 <sup>ii</sup>			

Tabella 1.1.5 – **Controllo radiometrico – NON PERTINENTE**

**1.2 - Consumo risorse idriche**

**Tabella 1.2.1 - Risorse idriche – NON APPLICABILE PERCHÉ PER L'ATTIVITÀ AZIENDALE NON VIENE UTILIZZATA ACQUA**

**1.3 - Energia**

**Tabella 1.3.1 – Energia consumata**

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrolli	Fonte del dato	Reporting
Energia elettrica consumata	Energia elettrica	Carico e scarico cisterne olio	Contatore Enel	KWh	Bimestrale	Documenti fiscali - bollette	SI

**Tabella 1.3.2 – Energia prodotta – NON APPLICABILE PERCHÉ NON VIENE PRODOTTA ENERGIA**

**1.4 - Consumo combustibili**

**Tabella 1.4.1 – Combustibili – NON APPLICABILE PERCHÉ PER L'ATTIVITÀ D'IMPIANTO NON VENGONO UTILIZZATI COMBUSTIBILI**

**1.5 - Materie prime**

**Tabella 1.5.1 – Consumo di materie – NON APPLICABILE PERCHÉ NON VENGONO CONSUMATE MATERIE**

## PRIME

**Tabella 1.5.2 – MPS prodotte – NON PERTINENTE PERCHÉ L'ATTIVITÀ SVOLTA È DI PURA MESSA IN RISERVA E MISCELAZIONE. NON VENGONO PRODOTTE MPS.**

**Tabella 1.5.3 – Analisi sulle MPS prodotte – NON PERTINENTE PER QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE**

### 1.6 – Matrice aria

**Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate) – NON APPLICABILE PER ASSENZA DI CAMINI**

**Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati – NON PERTINENTE PER QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE**

**Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse – NON APPLICABILE PER IL TIPO DI MATERIALE TRATTATO**

**Tabella 1.6.4 – Monitoraggio emissioni diffuse – NON PERTINENTE PER QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE**

**Tabella 1.6.5 – Parametri meteo climatici – NON PERTINENTE**

### 1.7 – Emissioni in acqua

**Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici – NON PERTINENTE IN QUANTO NON VIENE UTILIZZATA ACQUA PER L'ATTIVITÀ AZIENDALE E ALL'ESTERNO NON VENGONO DEPOSITATI RIFIUTI.**

**Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati – NON PERTINENTE PER QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE**

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
Acqua di dilavamento piazzali	Su corpo idrico superficiale (fossato)	Idrocarburi totali	Mg/l	Annuale a seguito di evento piovoso	APAT CNR IRSA 5160A2 MAN29 2003 <sup>ii</sup>	Certificato analitico	SI Annuale

### 1.8 – Suolo e sottosuolo

**Tabella 1.8.1 – Acque di falda – NON PERTINENTE IN QUANTO NON VIENE UTILIZZATA ACQUA PER L'ATTIVITÀ AZIENDALE**

### 1.9 – Emissione rumore

La valutazione acustica ambientale viene effettuata con cadenza triennale.

## 2 "GESTIONE DELL'IMPIANTO"

### 2.1 "Controllo fasi critiche, manutenzione e stoccaggi"

L'azienda ritiene che le seguenti attrezzature ed impianti debbano essere tenute sotto controllo:

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Vasche interraste di contenimento cisterne	Presenza spanti	Visiva	Registro manutenzione	Mensile	Dato semestrale aggregato da inviare 1 volta l'anno entro 30 aprile
Pompe di carico/scarico olio	Perdite su basamenti pompe	Visiva	Registro manutenzione	Mensile	Dato annuale entro 30 aprile
Estintori	Stato degli estintori, scadenza e integrità del sigillo manutentivo	Visiva	Registro	Mensile	NO
Manichette e valvole di scarico	Integrità	Visiva	Registro manutenzione	Mensile	Dato semestrale aggregato da inviare 1 volta l'anno entro 30 aprile
Caditoie	Verifica ed eventuale pulizia	Visiva	Registro manutenzione	Quadrimestrale	Dato quadrimestrale aggregato da inviare 1 volta l'anno entro 30 aprile

Tabella 2.1.1 "Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo"

<sup>i</sup> o suoi multipli e sottomultipli

<sup>ii</sup> e/o altri metodi ufficiali previsti dalla normativa vigente

<sup>iii</sup> La destinazione del rifiuto è funzionale alla disponibilità degli impianti di trattamento, sia dal punto di vista autorizzativo che da quello della loro capacità ricettiva.

